

**“... non sono più degno
di essere chiamato
tuo figlio ...”**

Lc 15,18

Il peccato come incoerenza

Canto: E mi sorprende o Dio

Io non ricordo che giorno era
la prima volta che T'incontrai
non Ti ho cercato, ma Ti aspettavo;
non Ti ho mai visto, ma so chi sei . . .

**E mi sorprende che dal profondo del tuo mistero, Dio
tu mi abbia chiesto di condividere con te
la gioia immensa di poter dare l'annuncio agli uomini
che tu sei lieto di avere figli e che siamo noi!**

Ed ora ascolto la tua Parola
e vengo a cena con tutti i tuoi:
e so il tuo nome, credo da sempre,
e la tua casa è casa mia.

**Ed avrò cura del mio fratello te lo prometto, Dio,
sarò felice di dare quello che hai dato a me,
ma tu Signore ricorda sempre di non lasciarmi solo,
anche se io qualche volta mi scorderò di te!**

**Ed avrò cura del mio fratello te lo prometto Dio
sarò felice di dare quello che hai dato a me.**

Ma tu Signore ricorda sempre di non lasciarmi solo
anche se io qualche volta mi scorderò di te!

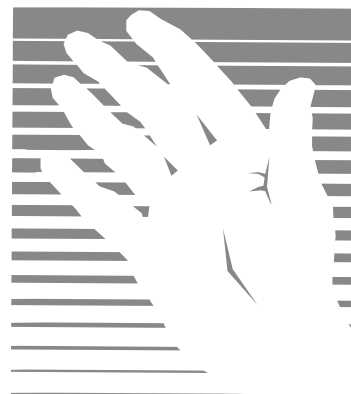
Ricorda sempre Signore di non lasciarmi solo!

Introduzione

Nel nome dal Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Il Signore sia con voi.
E con il Tuo Spirito.

Sostieni, o Dio, la fragilità del tuo popolo con la pratica della penitenza; fa' che, fedeli a te, con l'aiuto del tuo amore, cogliamo i benefici dalla celebrazione della riconciliazione. Per Gesù Cristo tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
Amen.



Parola di Dio

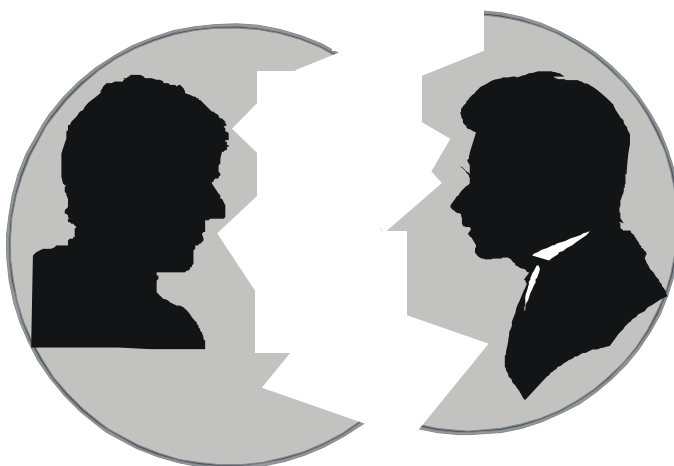
Dal Vangelo secondo Matteo (22,15-22)

[15]Allora i farisei, ritirati, tennero consiglio per vedere di coglierlo in fallo nei suoi discorsi. [16]Mandarono dunque a lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità e non hai soggezione di nessuno perché non guardi in faccia ad alcuno. [17]Dicci dunque il tuo parere: E' lecito o no pagare il tributo a Cesare?». [18]Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché mi tentate? [19]Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. [20]Egli domandò loro: «Di chi è questa immagine e l'iscrizione?». [21]Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». [22]A queste parole rimasero sorpresi e, lasciatolo, se ne andarono.

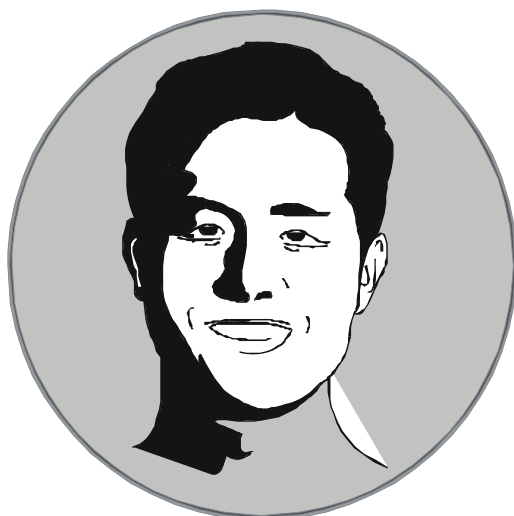
Gesto simbolico

LA MONETA DEL PATTO

Rendere a Cesare quel che è di Cesare e a Dio Quel che è di Dio significa donare se stessi al Signore in un'offerta continua di tutta la nostra vita nelle piccole e grandi cose del nostro quotidiano, significa riconoscerci sue creature e a Lui solo essere fedeli. "Essere coerenti" significa riconoscerci bisognosi della Grazia di Dio e essere disponibili ad accoglierla.



Signore, perché hai inventato la durata e la fedeltà nelle piccole cose e l'amore che non smette di esigerne! Avevo sognato di *donare tutta la mia vita* a un altro, a un'altra, e agli altri. E, incosciente, immaginavo che per farlo bastasse un solo sì, un solo gesto, una sola offerta. Ma ho scoperto che ne occorrono migliaia, forse milioni. Avevo sognato una vita che divampa in poche grandi azioni, ma molto presto ha saputo che doveva consumarsi lentamente, alimentata da fucilli che senza sosta attizzano la fiamma perché non si spenga. Sempre ricominciare, *sempre*.... ..



E' vero, figliolo, dice il Signore, a molti è chiesto di accendere mille piccole luci d'amore nella profonda notte del loro tempo.... Non ti chiedo di riuscire sempre, ma di provarci sempre, E soprattutto, ascoltami, ti chiedo di accettare infine i tuoi limiti, di riconoscere la tua povertà e di farne dono, perché donare la propria vita non vuol dire donare soltanto le proprie ricchezze, ma anche la propria povertà, anche i propri peccati. Fa' questo, figliolo, e con i pezzi di vita sciupata, da te sottratti a tutti coloro che aspettano, colmerò i vuoti, dandoti in cambio la durata, perché nelle mie mani la tua povertà offerta diventerà ricchezza...per l'eternità.

M. Quoist Cammino di preghiera

Salmo 73 (a cori alterni)

Canterò senza fine le grazie del Signore,
con la mia bocca annunzierò
la tua fedeltà nei secoli,
perché hai detto:
«La mia grazia rimane per sempre»;
la tua fedeltà è fondata nei cieli.

«Ho stretto un' alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide mio servo:
stabilirò per sempre la tua discendenza,
ti darò un trono che duri nei secoli».

Un tempo parlasti in visione ai tuoi santi dicendo:
«Ho portato aiuto a un prode,
ho innalzato un eletto tra il mio popolo.

Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza.

Su di lui non trionferà il nemico,
né l'opprimerà l'iniquo.
Annienterò davanti a lui i suoi nemici
e colpirò quelli che lo odiano.

La mia fedeltà e la mia grazia saranno con lui
e nel mio nome si innalzerà la sua potenza.
Stenderò sul mare la sua mano
e sui fiumi la sua destra.

Egli mi invocherà: Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza.
Io lo costituirò mio primogenito,
il più alto tra i re della terra.

Gli conserverò sempre la mia grazia,
la mia alleanza gli sarà fedele.
Stabilirò per sempre la sua discendenza,
il suo trono come i giorni del cielo.

Se i suoi figli abbandoneranno la mia legge
e non seguiranno i miei decreti,
se violeranno i miei statuti
e non osserveranno i miei comandi,
punirò con la verga il loro peccato
e con flagelli la loro colpa.

Ma non gli toglierò la mia grazia
e alla mia fedeltà non verrò mai meno.
Non violerò la mia alleanza,
non muterò la mia promessa.
Sulla mia santità
ho giurato una volta per sempre:
certo non mentirò a Davide.

In eterno durerà la sua discendenza,
il suo trono davanti a me quanto il sole,
sempre saldo come la luna,
testimone fedele nel cielo».



Intronizzazione della Parola

Il Vangelo Dal Vangelo secondo Luca

(15,18b-20)

[18] Padre, ho peccato contro il
Cielo e contro di te; [19] non sono
più degno di esser chiamato tuo
figlio. Trattami come uno dei
tuoi garzoni. [20] Partì e si
incamminò verso suo padre.



Intercessioni

Invochiamo con fiducia il Salvatore, che ci ha redenti con la sua morte e con la sua risurrezione:

Abbi pietà di noi, Signore.

Figlio di Dio, che fai crescere il tuo popolo
con la rinascita dei battezzati alla vita nuova,
dilata la santità della Chiesa anche col fervore dei penitenti.

Redentore del mondo, che hai detto a Pietro di perdonare
senza limitazioni le offese,
**fa' che i cristiani, docili al tuo insegnamento,
non si stanchino mai di essere misericordiosi.**

Cristo, che hai lavato umilmente i piedi dei discepoli,
proteggi quanti consacrano l'esistenza al bene dei fratelli

Signore Gesù, uomo dei dolori, che ci hai risanati con le tue sofferenze,
**dona ai malati di portare a compimento la tua passione
con la loro sofferenza.**

Niente potrà mai separarci dalla tua carità;
accogli clemente i giusti che sono morti nella tua pace.

Uniti a Gesù, che è stato obbediente alla volontà del Padre fino alla
morte di croce, osiamo cantare
Padre nostro.

Impegno della settimana

E' bello offrire al Signore le nostre gioie, è consolante con Lui
condividere il nostro dolore e le nostre sofferenze, ma delle
nostre debolezze, delle nostre mancanze, dei nostri sbagli, cosa
possiamo farne?

Al Padre possiamo donare tutto: il meglio di noi stessi, il meno
buono e perfino il peccato. E lui, dei pieni come anche dei vuoti
della nostra vita, può fare un'offerta.

Conclusione

O Dio, forte e buono, che ci hai redento e rinnovato con ineffabile amore
per mezzo della croce del Figlio Tuo e nel mistero battesimale ci hai re-
so partecipi della sua forza divina, ascolta l'implorazione: a quanti sono
ricaduti nella colpa sia dato ancora una volta di risorgere; così nella
Chiesa potremo tutti gustare la gioia liberatrice della Pasqua di Cristo,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen

Il Signore sia con voi
E con il tuo spirito. Kyrie eleison, kyrie eleison, kyrie eleison

Vi benedica Dio onnipotente Padre, Figlio e Spirito Santo.
Amen.

E gli corse incontro

Se ti accorgi di soffrire
per qualcuno che ti lascia
dopo che per molto tempo
è cresciuto insieme a te,
non c'è niente che puoi fare
per poterlo trattenere;
puoi soltanto accettare
il cammino che farà.

Capitò così ad un padre
quando il figlio se ne andò
per infine ritornare
vergognandosi di sé;
non osava più sperare,
non trovava le parole,
ma quel padre che l'amava
da lontano lo guardò ...

**... E gli corse incontro
stringendolo forte a sé,
solo il cuore di un padre sa
un figlio che cos'è.**

**... E ricordo il giorno
l'esatto momento che
hai travolto ogni logica
sei corso incontro a me,
sei corso incontro a me.**

Quante volte mi hai insegnato
la grandezza del perdono,
l'accoglienza di un fratello
che si perde dentro sé.
Quante volte ti ho deluso
ritirando la mia mano
ma ricorderò quel padre
se vicino mi sarai

**... E gli corse incontro
stringendolo forte a sé,
solo il cuore di un padre sa
un figlio che cos'è.**

**... E ricordo il giorno
l'esatto momento che
hai travolto ogni logica
sei corso incontro a me,
sei corso incontro a me.**

